

VALUTAZIONE E DSA

GIA' IL **DPR 275/1999 SULL'AUTONOMIA DIDATTICA E ORGANIZZATIVA DELLA SCUOLA** DETERMINA LA PIENA LIBERTA' MA ANCHE LA MASSIMA RESPONSABILITA' DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA NELL'IMPOSTARE LA SUA AZIONE NELLA FORMA PIU' ADEGUATA PER OTTENERE IL SUCCESSO SCOLASTICO E FORMATIVO PER TUTTI GLI ALUNNI.

- **LEGGE 170/2010**

ART.2 FINALITA'

1b) FAVORIRE IL *SUCCESSO SCOLASTICO*

1d) ADOTTARE *FORME DI VERIFICA E VALUTAZIONE*

ADEGUATE ALLE NECESSITA' FORMATIVE DEGLI STUDENTI

ART. 5 MISURE EDUCATIVE E DIDATTICHE DI SUPPORTO

2a) LE SCUOLE GARANTISCONO AI DSA UNA *DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA E PERSONALIZZATA* (*metodologie, obiettivi*) E FORME *FLESSIBILI* DI LAVORO SCOLASTICO, CHE TENGANO CONTO DELLE CARATTERISTICHE PECULIARI DEI SOGGETTI, ADOTTANDO UNA METODOLOGIA E STRATEGIA EDUCATIVA ADEGUATA.

2b) *STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE*

4) LE SCUOLE GARANTISCONO ADEGUATE FORME DI *VERIFICA E VALUTAZIONE*

- **DECRETO ATTUATIVO 12 LUGLIO 2011**

ART. 1 FINALITA'

1) INDIVIDUA LE FORME DI VERIFICA E VALUTAZIONE PER GARANTIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI STUDENTI CON DIAGNOSI DI DSA

ART. 4 MISURE EDUCATIVE E DIDATTICHE

2) I PERCORSI DIDATTICI INDIVIDUALIZZATI E PERSONALIZZATI ARTICOLANO GLI OBIETTIVI, COMPRESI

COMUNQUE ALL'INTERNO DELLE INDICAZIONI CURRICOLARI NAZIONALI PER IL PRIMO E SECONDO CICLO, SULLA BASE DEL *LIVELLO* E DELLE *MODALITA'* DI APPRENDIMENTO DELLO STUDENTE CON DSA...

ART. 6 FORME DI VERIFICA E VALUTAZIONE

- 1) LA VALUTAZIONE SCOLASTICA, PERIODICA E FINALE, DEGLI STUDENTI CON DSA DEVE ESSERE *COERENTE* CON GLI INTERVENTI PEDAGOGICO-DIDATTICI DI CUI AI PRECEDENTI ARTICOLI.

- 2) LE SCUOLE ADOTTANO **MODALITA' VALUTATIVE** CHE CONSENTONO ALLO STUDENTE CON DSA DI DIMOSTRARE EFFETTIVAMENTE IL LIVELLO DI APPRENDIMENTO RAGGIUNTO, MEDIANTE L'APPLICAZIONE DI MISURE CHE DETERMININO LE **CONDIZIONI OTTIMALI** PER L'ESPLETAMENTO DELLE PRESTAZIONI DA VALUTARE – RELATIVAMENTE AI **TEMPI DI EFFETTUAZIONE** E ALLE **MODALITA' DI STRUTTURAZIONE DELLE PROVE** – RISERVANDO PARTICOLARE ATTENZIONE ALLA PADRONANZA DEI CONTENUTI DISCIPLINARI, A PRESCINDERE DAGLI ASPETTI LEGATI ALL'ABILITA' DEFICITARIA.

- 3) ESAMI DI STATO
- 4) LINGUE STRANIERE

IN SINTESI:

LE SCUOLE E GLI INSEGNANTI **NON** SONO LIBERI DI **NON** PERSONALIZZARE L'INSEGNAMENTO E DI NON INDIVIDUARE ED APPLICARE GLI STRUMENTI COMPENSATIVI E DISPENSATIVI NECESSARI.

“NON ESISTE UNA LEGGE CHE IMPEDISCE ALL'INSEGNANTE DI TROVARE STRATEGIE DI APPRENDIMENTO CHE AIUTINO I RAGAZZI A RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO.” (G. Stella)

-
- PER ARRIVARE A UNA VALUTAZIONE CORRETTA, OCCORRE CHE IL PERCORSO PRECEDENTE SIA STATO BEN PROGETTATO. GLI OBIETTIVI, IL MATERIALE DI STUDIO E DI VERIFICA DEVONO ESSERE ATTENTAMENTE PROGETTATI, PRESENTATI, VALUTATI (DECRETO ATTUATIVO, ART. 6, COMMA 4). PER LE LINGUE STRANIERE COSI' COME PER TUTTE LE ALTRE MATERIE.
 - IL PUNTO DI PARTENZA DEVE ESSERE COMUNQUE LA DIAGNOSI. NEL PROGRAMMARE IL PERCORSO PER LO STUDENTE CON DSA NON SI PUO' PRESCINDERE DALLA DIAGNOSI E DALL'OSSERVAZIONE -ESPERIENZA DIRETTA CON IL RAGAZZO.

QUINDI:

PROGETTARE

SCEGLIERE E SELEZIONARE I CONTENUTI E LE COMPETENZE FONDAMENTALI (ES. IN INGLESE LESSICO E VERBI AD ALTA FREQUENZA, SAPER COMUNICARE)

SCEGLIERE E SELEZIONARE LE TIPOLOGIE DI ESERCIZI (BENE SCELTA MULTIPLA)

NELLE LINGUE STRANIERE, SE SI LAVORA SULLA COMPrensione DEL TESTO, CONSEGNARLO AL RAGAZZO QUALCHE GIORNO PRIMA, TRADOTTO, PERCHE' POSSA CONCENTRARSÌ SULLA DECODIFICA A CASA. IN CLASSE COSI' POTRA' LAVORARE PIU' EFFICACEMENTE SULLE ALTRE RICHIESTE.

PRESENTARE

TESTI INGRANDITI

BEN LEGGIBILI, NON SBIADITI

CON CARATTERI CHIARI, POCO AMBIGUI

LASCIANDO SPAZI ADEGUATI PER SCRIVERE O PER
TRADURRE

LE CONSEGNE CHIARE, SUCCINTE

ESEMPI BEN CHIARI DI COSA VIENE RICHIESTO

VALUTARE

GLI ADATTAMENTI NECESSARI PER APPRENDERE SONO GLI
STESSI NECESSARI PER VERIFICARE

ESPLICITARE QUALI SONO GLI OBIETTIVI DA VERIFICARE
(ES. 2, Francesco)

LA VERIFICA DEVE ESSERE SUI CONTENUTI EFFETTIVAMENTE
PREPARATI E CONCORDATI

LA VERIFICA DEVE ESSERE PRECEDUTA DA UNA SUFFICIENTE
QUANTITA' DI ESERCITAZIONI

NON METTERE INSIEME TROPPE COSE. MEGLIO VERIFICARE
UN ARGOMENTO O ITEM PER VOLTA (ES. UNA VOLTA
VERIFICA DI GRAMMATICA SU SIMPLE PAST; LA VOLTA
SUCCESSIVA COMPrensione DI UN BRANO SUL SIMPLE
PAST; POI VERIFICA SULLE PREPOSIZIONI ECC...).

SE NECESSARIO, RIDURRE LA QUANTITA' DEGLI ESERCIZI

MEGLIO DUE VERIFICHE DI UN'ORA PIUTTOSTO CHE UNA LUNGA DI DUE ORE; DARE PIU' TEMPO SPESSO E' INEFFICACE, SI STANCANO PRIMA E NON LO USANO, FANNO PIU' ERRORI.

POSSIBILITA' DI CONSULTARE SCHEMI O TABELLE DELLE STRUTTURE GRAMMATICALI, DELLE FORMULE, DELLE PROCEDURE

FISSARE LE DATE DI VERIFICHE E INTERROGAZIONI E **NON SPOSTARLE, NON RIMANDARLE**. I DSA HANNO ESTREMO BISOGNO DI COERENZA, LA PEGGIOR COSA E' LA SORPRESA PERCHE' CREA PANICO E VANIFICA GLI SFORZI PORTANDO ALLA DEMOTIVAZIONE E ALL'ABBANDONO DELL'IMPEGNO

SE LA VERIFICA SCRITTA VA MALE, DARE LA POSSIBILITA' DI COMPENSARE CON UN'INTERROGAZIONE ORALE. FISSARE LA DATA E RICORDARSI DI FARLA.

CERCARE DI VALORIZZARE QUANTO DI BUONO CONTIENE LA PROVA PIUTTOSTO CHE PENALIZZARE CIO' CHE MANCA. EVIDENZIARE I SUCCESSI E I PROGRESSI, NON I FALLIMENTI.

TENERE CONTO DEL CONTENUTO E NON DELLA FORMA, SIA NELLE PROVE SCRITTE CHE IN QUELLE ORALI.

LE PROVE ORALI HANNO MAGGIOR PESO DELLE CORRISPONDENTI PROVE SCRITTE.

.....

OCCORRE SAPERE ANCHE **CIO' CHE NON SI PUO'**
VALUTARE, E NEI DSA QUESTO RIGUARDA IL DEFICIT
SPECIFICO:

NEGLI ALLIEVI DISGRAFICI O DISORTOGRAFICI NON SI
VALUTA LA CORRETTEZZA ORTOGRAFICA E SINTATTICA,
NEGLI ALLIEVI DISCALCULICI LA CORRETTEZZA DEL
CALCOLO.

SELEZIONARE LE COMPETENZE FONDAMENTALI
TRALASCIANDO GLI ASPETTI MARGINALI DI OGNI
DISCIPLINA.

ES.
L'OBIETTIVO DISCIPLINARE "SCRIVERE TESTI
ORTOGRAFICAMENTE CORRETTI" DIVENTA "SCRIVERE TESTI".
L'OBIETTIVO DISCIPLINARE NON E' RAGGIUNTO NELLA SUA
COMPLETEZZA, MA E' RAGGIUNTA LA COMPETENZA
FONDAMENTALE RELATIVA ALLA SCRITTURA, CIOE' "SAPER
COMUNICARE". (ES. 2, Francesco)

.....

| | | |
|-------------------|----------|----------------------|
| 1. PROGRAMMAZIONE | | COMPETENZE/CONTENUTI |
| 2. ESERCITAZIONI | PDP | MODALITA' |
| 3. VERIFICA | DIAGNOSI | STRUMENTI |
| 4. VALUTAZIONE | | TEMPI |
| | | CRITERI |

IN SINTESI:

CHIAREZZA

SEMPLICITA' (NO RIDONDANZA, NON PARLARE TROPPO – PERDONO IL FILO)

COERENZA

PAZIENZA (HANNO BISOGNO DELLA STIMA E DELL'INCORAGGIAMENTO DELL'INSEGNANTE COME L'ARIA)

PROGRAMMAZIONE (NO IMPROVVISAZIONE)

TEMPO (NON CORRERE, DAR LORO IL TEMPO DI ASSIMILARE LE COSE PRIMA DI PASSARE A QUELLE SUCCESSIVE)

CREARE SITUAZIONI DI SUCCESSO E ALZARE IL TIRO GRADUALMENTE. DEVONO SENTIRE DI POTERCELA FARE, ACQUISTARE UN MINIMO DI FIDUCIA

.....

COSA NON VA RICHIESTO (NE' VALUTATO)

LO STUDIO MNEMONICO (SPESSO NE SONO ESPLICITAMENTE DISPENSATI DALLA DIAGNOSI)

SCRIVERE SOTTO DETTATURA (COME SOPRA).
GLI APPUNTI PRESI DA LORO SONO SPESSO INSERVIBILI PER LO STUDIO. CONSEGNARE INVECE IL MATERIALE IN FOTOCOPIA (CON LE CARATTERISTICHE DEL TESTO SOPRA DESCRITTE)

LA LETTURA A VOCE ALTA

L'USO DEL DIZIONARIO CARTACEO. SE HANNO IL COMPUTER, CONCEDERE L'USO DI QUELLO DIGITALE.

COSA NON VA FATTO

LE VERIFICHE O LE INTERROGAZIONI A SORPRESA

SPOSTARE LE DATE CONCORDATE

LA FRETTA

LA MANCANZA DI STIMA E DI ASPETTATIVE POSITIVE DA PARTE DELL'INSEGNANTE